

# Il Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente  
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Urso

Anno II N. 11

15 giugno 1963

Sp. abb. post. N. 357 Salerno

Arretrato L. 80

Un numero L. 40

INDIPENDENTE

Esce il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

# LA MORTE DEL S. PADRE GIOVANNI XXIII

LA GRANDE OPERA DEL "PAPA BUONO", nella commossa parola del Vescovo di Cava S. E. Monsignor ALFREDO VOZZI

NEL 1921 L'ALLORA MONS. RONCALLI FU OSPITE DI CAVA

3 giugno 1963, ore 20, lenti e monotoni i rintocchi delle campane della Cattedrale e di tutte le chiese, stichette della nostra ridente conca, danno l'annuncio che Giovanni XXIII, il grande Pontefice, il Papa Buono, il Papa della Pace è serenamente spirato. Scrella morte che da più giorni si è attardata nel Palazzo Apostolico e quasi si manteneva nasosta per non ghermire subito l'angelico persona di Papa Giovanni, ha rotto ogni indugio ed ha portato con sé, nella gloria dei Cieli, il grande Pontefice che ha saputo conquistarci la simpatia, l'affetto, la devozione di tutto il Mondo Cattolico e non cattolico. E nella pioveosa serata di giugno il pensiero nostro, il pensiero di tutti i cattolici trepidanti da più giorni, è corso in quella stanza ed è invitato chi ha avuto la ventura di raccogliere l'ultimo anelito di vita, l'ultimo sorriso sulle smorte labbra del Papa della Bontà.

Cattolici ferventi nel senso più alto e nobile della parola abbiamo sentito e sentiamo il vuoto che Papa Giovanni ha lasciato e, mentre inviamo, da questo nostro modesto foglio, un memoriale, riconoscendo pensiero all'Anima Eletta del Grande Sepparsario, eleviamo alla nostra preghiera al Signore perché sul Soglio di Pietro il successore di Papa Roncalli sia il degno continuatore dell'opera grandiosa intrapresa affinché, principalmente, tutti gli Uomini siamo uniti nel nome di Cristo che ci ha redenti.

E questo il migliore e più grande omaggio che può rendersi a Papa Giovanni XXIII il cui ultimo appello, dal suo letto di martirio che per Lui fu altare, fu appunto di invito all'unità di tutte le genti.

Sentiamo tutto la pochezza delle nostre forze per poter degnamente ricordare, su questo foglio, la figura di cui tutta la Stampa mondiale

ha ne ha tracciate brillanti, magnifiche biografie. Vorremmo noi dire di più e meglio ma il senso di responsabilità che ci guida in tutte le manifestazioni della nostra modestia ed onesta esistenza ci fa deporre la pena per cederla a chi più degnamente e con maggiore Autorità ha parlato di Lui, alludiamo al nostro illustre Pastore, il venerato nostro Vescovo S. E. Mons. Alfredo Vozzi che, venerdì scorso, nel corso di una solenne cerimonia funebre nella Cattedrale, al termine del sacro rito, con voce commossa ha pronunciato il discorso che pubblichiamo integralmente.

E prima di chiudere questo breve, doveroso saluto al Pontefice scomparso rileviamo un fatto certamente non conosciuto. Nel 1921 lo allora Mons. Angelo Roncalli fu ospite della nostra Città ove in Cava presiedette una Commissione per l'organizzazione delle Missioni.

Nessuno ricordava tale visita ma fu lo stesso Pontefice che, in una recente udienza a numerosi Vescovi italiani, saputo che Mons. Vozzi era Vescovo di Cava, spontaneamente ricordò la sua visita a Cava precisando di essersi trovato nella nostra città nel giorno del Corpus Domini del 1921.

F. D. L.

**IL DISCORSO DI  
S. E. MONS. VOZZI**

Se ci avessi dato appuntamento per una festa forse non sareste venuti così numerosi.

Vi ho invitato a un pio suffragio e siete in tanti! I fatti per la generosa partecipazione ed ammirato il palpitio di amore filiale che vi lega alla «caro e buona immagine paterna» di Giovanni XXIII, che scomparso da

Roma è apparso in tutto il mondo, da tutti ben voluto un capolavoro. «E davanti

funebre: direi ben poco a voi che, leggendo e sentendo, di Lui sapete tanto.

Vi suggerisco solo qualche riflessione che penso possa farvi un po' di bene e sia un ricordo benefico di chi passa alla Storia come Maestro di squisita bontà.

Ha scritto il Vescovo più noto dell'America, Fulton Sheen: «La morte santa è un capolavoro». «E davanti

ai capolavori l'uomo saggio sostiene: fissa lo sguardo, amira e medita».

Partiamoci con le «ginocchia della mente inchinse» per qualche minuto, accanto al letto di Papa Giovanni morente. Stringe nelle mani un Crocifisso: sembra faccia col Divino Paziente un corposo solo. La fantasia vola sul Calvario, mentre l'orecchio

pare colgare il saluto che santo Agostino rivolgeva alla Croce:

Ave, ora morientis; ave vagabunda docentis! Ti saluto, altare di un morente; ti saluto, cattedra di un docente!

Sul suo letto di dolore, Papa Giovanni, anch'egli, a somiglianza di Cristo, s'immerge ed insegnò.

**CHIESA DA 14  
CONSIGLIERI**  
la convocazione  
del Consiglio Comunale

14 Consiglieri comunali hanno chiesto, a norma di legge, la convocazione del Consiglio per l'esame di un ordine del giorno relativo all'esercizio dei servizi comunitari dal 1952 al 1962 con la conseguente nomina di una commissione d'inchiesta.

## 1 - Si immola

Chiesa Santa, sull'umanità che aspira alla pace...».  
«La Chiesa! Fu il suo amore: l'amore degli anni semplici della sua fanciullezza, degli anni feroci della sua gioventù e dell'età matura. Un amore sempre giovane e sempre crescente. La amò, la Chiesa, come Cristo, e si sacrificò per essa affinché fosse - cam'ebbe a dire ai Sacerdoti della nostra vicina Salerno il 27 aprile 1961, secondo una espressione di San Gregorio I - «libera, casta e cattolica». L'ha presentata al mondo intero nella sua bellezza (continua in 4<sup>a</sup> pag.)

## A CINQUE REDUCI

Son tornati, avvolti nel Tricolore della Patria, i resti gloriosi di cinque eroi cacciatori dell'ultima guerra: Ten. Francesco Spadellier, S. T. Luigi Marciiano, artigliere Baldi Giuseppe, Fan. Giordano Nicola, Sold. Faello Roberto.

Ad essi Cara ha dato il bacio della sua riconoscenza e della sua ammirazione.

Nella Cattedrale, tra i singhiozzi dei familiari e le preghiere del Vescovo Mons. Vozzi, abbiamo rivisto lo spirito di questi eroi aleggiare tra le narate del vasto Tempio ed abbiamo creduto in essi un sorriso, una gioia profonda un sentimento di etica riconoscenza per chi ha fatto che essi ritornassero per l'ultima volta nella loro terra, nella loro casa, tra i loro cari.

Essi hanno lasciato le terre di Tunisi e di Jugoslavia che li videro eroici combattenti e ne rivelarono l'altissimo onore di vita per far ritorno in Patria... per ricevere, per sempre, sotto il cielo di Cava culti dall'amore infinito dei familiari, dall'ammirazione degli amici, dall'ombra dei nostri verdi monti.

Di essi noi conosciamo il Ten. Spadellier, giovane professionista serio, preparato a cui la vita prometteva un roso avvenire nell'azienda tessile paterna. La sua giornata terrena fu breve ma intensa di una assoluta dedizione al proprio dovere di figlio e di cittadino, e il S.T. Luigi Marciiano, nostro cattolico, cresciuto con noi nei pressi dell'antico villaggio dei Pianesi, e col quale più che con le Spadellier di non più anziano, avevamo comunanza di vita.

Ora è tornato, insieme al Ten. Spadellier ed a tre soldati, tutti accomunati alla stessa sorte, tutti caduti per lo stesso ideale.

A tutti vada, da questo foglio caucese, il bacio ricevuto e commosso di tutti i concittadini che non potranno dimenticare il sacrificio di chi tutto ha dato alla Patria.



L'ULTIMO SALUTO

## NEL QUADRO DELLA IV ESTATE CAVESE

# Il 2° Concorso Internazionale di musica Ritmo - Sinfonica ORGANIZZATO DAL SOCIAL TENNIS CLUB

La manifestazione si svolgerà il 2 - 3 e 4 agosto e sarà ripresa in Eurovisione - L'orchestra sarà quella di STATO DI BELGRADO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

E' stato reso noto il programma della IV Estate Cavese che riportiamo integralmente. E' stato predisposto dal Comitato della Azienda di Soggiorno presieduto dal Dott. Elia Clarizia con la collaborazione del Comune che contribuisce per le notevoli spese che necessitano.

Anche se il programma non reca nulla di nuovo e principalmente non reca manifestazioni, ad eccezione del Concorso Internazionale di Musica Ritmo-sinfonica che possono portar gioventù sensibile e sostanziale alla risoluzione del problema del turismo a Cave, tuttavia sentiamo il dovere di dare atto al Presidente Clarizia della buona volontà manifestata con la programmazione delle numerose manifestazioni.

A nostro sommerso avviso l'Azienda di Soggiorno dovrebbe concentrare tutti i suoi sforzi nell'organizzazione di importanti manifestazioni nazionali ed internazionali e lasciare ai vari Enti i riferimenti il compito di indire gare ciclistiche, mostre dilettanti, ginkane, vespaistiche, gare podistiche che esulano dai compiti del turismo e che a questo punto sono solo dispendio. Sono i vari CRAL, ENAL ecc. che debbono organizzare tali manifestazioni alle quali al massimo l'Azienda e il Comune deve corrispondere un contributo.

Vogliamo, quindi, sperare che nel prossimo anno il Presidente Clarizia ed i suoi collaboratori vogliano rimaneggiare tutta la materia facendo innanzi tutto il punto sul concetto di «Estate Cavese».

Frattanto in seno al Social Tennis Club il Presidente avv. Parrilli, il V. Presidente ing. Casillo e tutti gli altri consiglieri stanno mettendo a punto l'organizzazione del II Concorso Internazionale di Musica Ritmo Sinfonica che tanto successo riportò lo scorso anno che fece «andare» in Eurovisione la bella ed interessante manifestazione unica del genere nel mondo musicale.

Mentre l'organizzazione, quindi, sta provvedendo a mettere a punto gli ultimi dettagli per il concorso che avrà luogo nella sede del Social Tennis Club nei giorni 2-3-4 agosto p. v. stanno percorrendo da ogni parte del Mondo compositori di noti musicisti.

Oltre ai compositori italiani parteciperanno compositori tedeschi, austriaci, inglesi, spagnoli, francesi, belgi, jugoslavi ed americani.

Una commissione formata da noti critici e presieduta dal M. Nello Segurini che è il Direttore Artistico del la Manifestazione, esaminerà i pezzi, scegliendo quelli che saranno presentati durante le serate.

Quattro fra i più famosi Direttori d'Orchestra d'Europa hanno dato la loro adesione e pertanto si alterneranno sul podio per dirigere le musiche presele.

Essi sono: Richard Blaauw direttore d'orchestra dell'Opera Comunale di Parigi; (per la Francia) Müller Lampert direttore dell'orchestra sinfonica di Radio Amburgo (per la Germania); Henry Robinowitz direttore d'Or-

chestra alla BBC di Londra (per l'Inghilterra); Pietro Argento, uno fra i più valenti musicisti del nostro Paese e direttore d'orchestra alla Radio TV (per l'Italia).

Il M. Nello Segurini, ripetendo i motivi vincenti dell'anno scorso.

L'orchestra sarà quella filarmonica di Belgrado, com-

le ciclistica Allievi e dilettanti - D.A.C.E. (Coppa 4° 19° Giugno). Rievocazione storica Onofrio Scamapicchio

20 Giugno - Festa Santissimo Sacramento Monte Castello.

Il M. Nello Segurini, ripetendo i motivi vincenti dell'anno scorso.

L'orchestra sarà quella filarmonica di Belgrado, com-

4 Agosto - Raduno C.A.L. 8 Agosto - Rassegna della canzone.

10 Agosto - 10 Settembre - Mostra dei Dilettanti Pittori.

15 Agosto - Gara Regionale «Bocce a terne».

24 - 25 Agosto - VIII Gara Premio Stelle del Mare VI Gran Premio Delfini.

23 Giugno - Gara diurna



posta da ben 92 elementi altamente qualificati, e che hanno riscosso successi in tutto il mondo. La giuria giudicatrice sarà presieduta dall'avvocato Mario Parrilli Presidente del Social Tennis Club e formata dai dirigenti delle Radio Televisioni: inglese, francese, jugoslave, tedesche, ed italiana, oltre che da noti critici musicali di importanti giornali e periodici nazionali.

La giuria verrà costituita direttamente l'ultima sera del Concorso.

Renato Taliani, sarà il presentatore dello spettacolo ed avrà al suo fianco in qualità d'ospite d'onore l'attrice Vica Silenti.

Il regista della Televisione Lino Procacci sta curando l'allestimento scenico. Saranno presentati alla Manifestazione i critici ed i corrispondenti di tutti i maggiori rotocalchi e quotidiani italiani e stranieri.

La televisione riprenderà l'Ultima sera che verrà trasmessa in Eurovisione ed in televisione. Le televisioni inglesi, francesi, jugoslave, belga, olandese, tedesche, spagnola hanno già richiesto l'allacciamento per la ripresa.

L'Orchestra Filarmonica di Belgrado che giungerà dalla Jugoslavia 18 giorni avanti per le prove, eseguirà extra concerto, nel ciclo delle Manifestazioni di Cava dei Tirreni e sotto la direzione del suo Direttore statunitense Gika Zdravkovich un Concerto Sinfonica al Teatro Verdi di Salerno e successivamente un altro a Concerto « straordinario » svolti dagli eminenti solisti della stessa orchestra nello splendido salone del Social Tennis Club.

Intervenire alle Manifestazioni eminenti personalità internazionali della musica, della cultura, della politica e dell'arte.

Ecco il programma delle Manifestazioni indicate dall'Azienda di Soggiorno per la IV Estate Cavese :

18 - 26 Maggio - Mostra turistica della Fotografia.

16 Giugno - Gara regionale

di Tiro al piattello - Gara dell'Industria».

7 Luglio - Gara diurna di Tiro al piattello.

14 Luglio - Mostra Nazionale « Canina ».

22 Luglio - Spettacolo per ragazzi « O D I P ».

27 Luglio - Sfilata di Modello ed auto fuori serie.

27 Luglio - Gara nazionale nocturna di Tiro al piattello.

28 Luglio - Gara nazionale ciclistica Allievi D.A.C.E.

2 - 3 e 4 Agosto - 2° Concorso Internazionale di Musica Ritmo - Sinfonica.

25 Agosto - Gara nazionale di scherma.

1 Settembre - Finalissima interregionale della Gimkana Vespaistica.

6 Settembre - Raduno folkloristico internazionale.

7 - 12 Settembre - Festa Patronale Maria SS. Immacolata dell'Olmo.

9 - Gara internazionale podistica del Tre Comuni.

28 Ottobre - 11 Novembre - Caccia ai colombi migratori.

## Denunciato per oltraggio il Segretario dell'Ospedale Civile

Il Comando dei Vigili Urbani di Cava ha inoltrato all'autorità Giudiziaria un rapporto di denuncia a carico del Segretario del locale Ospedale Civile S. Maria dell'Olmo Rag. Enrico Vio-

lante. La denuncia è stata redatta all'indomani di un incidente che avvenne il 10 luglio scorso. Il Rag. Violante è affidato ad un Magistrato quale è il Pretore di Cava che sa il fatto e siamo certi che il Dott. D'Aversa farà giustizia con quella serenità che lo distingue e di cui ha dato e dà tante prove nel quotidiano suo lavoro.

Ma l'episodio non ci esime dal trattare un problema di carattere generale e che interessa, si può dire, la maggioranza della popolazione visto che oggi non vi è cittadino che non possiede un'automobile.

A Cava, dunque, si è creato, da parte dei vigili, una situazione che ci fa ricordare il « degli all'untore » di manzoniana memoria. A Cava i vigili, si ha l'impressione, che vadano a caccia dell'autista di colpo per contravvenzione senza usare quel minimo di comprensione che dovrebbe guidare, nel tumultuoso via vai di auto, chi ha la responsabilità del traffico.

L'incidente Violante sopra riportato è un esemplare dell'eccesso di zelo che alcuni vigili pongono nelle loro delicate funzioni. Se è vero, come pare sia vero, che il Violante era fermo,

il quale ha presentato denuncia all'A.G.

Lungi da noi l'idea di voler interferire sull'opportu-

(continua in 4° pag.)

# ACCADE AL COMUNE

La storia di cinque geometri che, necessari per l'ufficio tecnico, non vengono utilizzati dall'amministrazione La "Direzione", dell'acquedotto ad un geometra? Circa un milione speso per i tabelloni elettorali senza alcun atto deliberativo

Riteniamo che i sistemi amministrativi in atto al nostro Comune non hanno precedenti nella storia di tutte le Amministrazioni locali.

Innanzitutto abbiamo richiamato l'attenzione del sig. Prefetto di Salerno su tali sistemi ma la nostra segnalazione è andata nel vuoto.

Frattempo, mentre l'una spunta l'altra matura e così, ad ogni più sospetto come ci si affaccia allo sguardo del pubblico, si ha la sensazione netta che le cose vadano avanti in spieto di ogni e qualsiasi norma amministrativa.

Ed ecco freschi di zecca due affari amministrativi che dovrebbero far restare pensosi le Autorità Tuteuristiche per quanto di loro competenze ed i cittadini tutti.

Con delibera costitutiva N. 123 dell'8 giugno 1962 vennero assunti cinque geometri che presero effettivo servizio il 10 settembre stesso anno e lo terminarono allo scadere dei tre mesi di assunzione ossia al 9 dicembre 1962.

I geometri assunti furono: Corrado Pisicane, Ettore Di Lorenzo, Alfonso Avagliano, Emilio Scandone, Francesco Guida.

Nella tornata del 28-12-62 l'Amministrazione propose al Consiglio Comunale la riassunzione dei cinque addetti geometri per un secondo periodo di 90 giorni a sostenerne la quale il Direttore dell'Ufficio Tecnico Ing. Aurigemma presentò una relazione nella quale fra l'altro affermava: «.....da quanto sopra dettagliatamente elencato si evince come, dopo un primo periodo di orientamento l'opera dei tecnici provvisoriamente assunti è stata pratica per l'approntamento di copie definitive di disegni esecutivi, nonché di rilevamenti di tracciati e zone da porre a base di studi per la elaborazione dei progetti e preventivi: però una gran parte di quelli già esistenti, quanto per gli ulteriori sviluppi che la programmazione di nuovi lavori ancora richiede e ciò in dipendenza della esigenza di durata dell'assunzione provvisoria in servizio dei tecnici».

Pertanto devesi richiedere che gli stessi cinque geometri vengano ancora tenuti in servizio per un secondo periodo di 90 giorni a partire dal 1° gennaio 1963, quando si è stabilito l'orario di servizio del servizio di pubblica sicurezza, che conosciamo di giorno preparato e che riguardano fuori causa nella ferenda, presso servizio di Cava, dove gli è stato affidato sia pure provvisoriamente la direzione del servizio aquedotto che per regolamento è dovuto al Direttore dello Ufficio Tecnico Comunale.

La relazione Aurigemma dove è reclamata a fine? Nell'inverno restiamo estremamente alla direzione dell'acquedotto e, da parte nostra, siamo d'accordo con l'installazione dei seggi elettorali.

E che dire del fatto che si è proceduto all'acquisto dei tabelloni ex novo senza tener conto che alle precedenti elezioni essi furono evidentemente acquistati e dovevano conservare nei magazzini comunali?

Di questo passo in ogni comune il Comune dovrà affrontare una spesa per lo acquisto di nuovi tabelloni. E' stato detto che il legname dei vecchi tabelloni non fosse prevista dalla legge 4.4.1956, n. 212, e quasi che non si fosse provveduta alla gara per tutto quanto altro occorrente per l'installazione dei seggi elettorali.

E che dire del fatto che si è proceduto all'acquisto dei tabelloni ex novo senza tener conto che alle precedenti elezioni essi furono evidentemente acquistati e dovevano conservare nei magazzini comunali?

Di questo passo in ogni comune il Comune dovrà affrontare una spesa per lo acquisto di nuovi tabelloni. E' stato detto che il legname dei vecchi tabelloni era stato affidato alla ditta «A. S. M.» di Cava, che per il suo uso era stato affidato al Consiglio Comunale con la quantità di 1.016.000 lire, ma che l'installazione dei tabelloni non fosse prevista dalla legge 4.4.1956, n. 212, e quasi che non si fosse provveduta alla gara per tutto quanto altro occorrente per l'installazione dei seggi elettorali.

E che dire del fatto che si è proceduto all'acquisto dei tabelloni ex novo senza tener conto che alle precedenti elezioni essi furono evidentemente acquistati e dovevano conservare nei magazzini comunali?

E' per oggi basto. I fatti denunciati hanno molta analogia con quelli accertati nel 1957, da un Ispettore della Prefettura di Salerno la cui relazione pubblicheremo integralmente in prossimo numero di «L'Espresso». Michele Pisicane ha sommerso di L. 805.000 per fornitura di tabelloni elettorali.

Anche se in somma apprezziamo non intendo entrare nel merito più che la liquidazione certamente porterà la firma del Direttore dell'Ufficio Tecnico Ing. Aurigemma, che ha assunto la responsabilità di tutto.

Di fronte a tale preciso relazione, allo scopo precisando di assicurare la continuità e il compimento dei lavori in corso cui l'Ing. Aurigemma faceva cenno al Consiglio ad unanimità in data 28-12-1962 delibera N. 208, verbale N. 16 assumendo, per altri tre mesi gli stessi cinque geometri.

La delibera, nonostante la urgenza, non veniva subito approvata dalla G.P.A. e in attesa di tale adempimento indispensabile mentre quanto dei predetti geometri lasciavano il servizio continuo a lavorare al Comune il solo geometra Pisicane la cui posizione amministrativa era simile a quella degli altri.

Approvata dalla G.P.A. la detta delibera in data 11-3-

## L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banche

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

Presso i Fratelli Pisapia  
Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Teleg. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari nonché tutti i prodotti della Perugina

# Trotula Medichessa Salernitana

E' noto che la Scuola Medica Salernitana, che fu furo di luce nelle tenebre di quei tempi e i cui insegnamenti si diffusero da per tutto per alleviare le infelicità degli uomini, ebbe anche, quelli allieve diligenti, alcune medichesse tra le quali Trotula o Trotula Stefania, moglie quest'ultima del patrizio romano Crescenzio. Ma mentre Stefania non ha lasciato documenti della sua attività professionale e rimane una figura piuttosto romantica, quasi di leggenda, per aver proposto, come si racconta, del veleno all'imperatore Ottone 3° che le aveva fatto trucidare il marito, la Trotula, invece, ha lasciato un trattato.

De mulierum passionum in et post partum, che può considerarsi un vero e proprio trattato di ostetricia.

La Trotula è ostetrica, e perciò è logico pensare che di questa sua qualità ella riporti nel libro, oltre ai precezzi appresi dalla Scuola, le esperienze acquisite durante il suo lungo esercizio professionale: esperienze, or che chiarire, che sono un insieme di esatte osservazioni e di utili consigli, mescolata però con strambe teorie, frutto più di credulità e di superstizione che di rigore scientifico.

Ella sostiene l'utilità della protezione perinatale durante il parto e della conseguente cura in caso di lacerazione: ma per promuovere, per esempio, il sesso del nascituro, alle prescrive di far enduire due o tre gocce di sangue della madre, oppure due o tre gocce di colostro dalla mammella destra in un bichierino di aqua di fonte. Se le gocce endranno a fondo, nascerà un maschio, se galleggeranno, una femmina.

Nell'imminenza del parto la donna faccia il bagno e si nutra con cibi leggeri e di facile digestione, mentre, ella aggiunge, nella materna destra una columita e porti appeso al collo un calice per il felice esito del parto.

Altre notizie si riferiscono a uno studio di paerentina dei Battistini, dove la Trotula appare sollecita di abbonitanti prescrizioni nel-

**Il Sindaco MENNA  
Cav. di Gr. Croce**

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il Gr. Uff. Alfonso Menno Sindaco di Salerno e Presidente della Iscivener è stato insignito, dal Capo dello Stato dell'alta onorificenza di Cav. di Gr. Croce.

Il merito riconoscimento premia l'insigne fatica di Alfonso Menno per il progresso della Città di Salerno che, grazie alla sua opera è diventata una fiacina di attivita' che si Salerno contrariamente a quanto avviene per Cava può guardare bene al proprio domani.

A nome degli amici di Cava inviamo, quindi, al Cav. Gr. Croce Alfonso Menno le felicitazioni più vive e gli auguri più cordiali.

l'assistenza, oltre che alle parere, ai neonati. Appena il bambino è nato, bisogna comprimergli a varie riprese le orecchie. La bocca del neonato sia aperta di miele, e le narici lavate con acqua calda, affinché il bimbo possa a suo tempo pulire spontaneamente i suoi canali.

Un breve capitolo dedica la nostra medichessa salernitana alla scelta della balsamica. De electione balsamica, la quale deve essere giornata, non di porto recente, ma pulita e deserte pratiche, abbondanti foraggi della città orale e l'aspirazione delle mucosità. Il massaggio generale e frequente è molto raccomandato, forse come antidoto alla prescritta fasciatura dell'infante. Al bambino appena nato vengono gli occhi in ambiente non luminoso, e quando li schiuderà alla luce, gli si mostreranno panni e tele di varie tinte e pietre preziose per collagere l'infante con la visibilità dei colori dei riflessi. Chi insegnava al bambino ad articolare le prime parole, gli parlò di fronte e cominciò con le più facili: se poi trova difficoltà a muoversi lo scingualgnolo, gli anga la bocca con burro e miele.

Allo spuntar dei denti si ungono le gengive con burro e si sciogli la carità olio con acqua di orzo. Si raccomanda lo sczemamento

come si può facilmente rilevare, il libro contiene saggi principi e retti precetti, molti dei quali confermati e conservati dalle successive esperienze cliniche e dai progressi scientifici. E poiché a queste utili norme (la si è detto) sono frammezzate altre norme derivate direttamente da magie e da credenze popolari, c'è stato chi abbisso scritto, come il Benedicenti in un suo libro (Malati, Medici e Farmauci) che agli scritti di Trotula sono favole da far dormire in piedi.

Al che si può opporre, con molte probabilità di star vicino al vero, che se la Trotula le ha sballate un po' grosse, non le sono stati dati meno che anche suoi illustri colleghi, come tanti altri libri, in sostanza riflette la medicina di quei tempi.

Carmine Giordano

A Eduardo Volino e alla sua eletta promessa sposa anticipiamo gli auguri più cordiali ed affettuosi di ogni bene.

## Lutti

In veneranda età si è spenta la signora Lucia Passaro consorte del noto commerciante in tessuti sig. Francesco Passaro.

Al marito, al figlio Andrea, alla figliuola, ai parenti tutti le più vive condoglianze.

A solo 39 anni, improvvisamente si è spenta la signora Lucia Di Salvo nata Raffaele, lasciando in tutti il più caro ricordo delle sue delicate virtù domestiche.

Al marito sig. Camillo Di Salvo, ai figli, al padre sig. Gerardo Raffaele, ai fratelli, alle sorelle e parenti tutti condoglianze vivissime.

## Nozze

Il 28 c. m. nella Chiesa di S. Giuseppe alla Riviera di Chiaia in Napoli l'amico carissimo Dottor E. d'ar a d' Volino, valoroso medico veterinario invocerà a nozze con la gentile signa. Maria Rosaria Di Mauro.

Dopo il rito gli sposi saluteranno parenti ed amici all'Albergo Vesuvio.

In veneranda età si è spenta la signora Anna Trapanese vedova del signor Cesareo de Ciccio, donna di esemplare virtù.

Al nipoti De Ciccio e Trapanese le più vive condoglianze.

# LA NOTA MEDICA

# IL BOTULISMO

La stampa ha riportato che una giovane sposa di Dergano (Milano) e due impiegate di Detroit (USA) sono state vittime di intossicazione alimentare da botulismo.

La prima aveva mangiato spinaci in scatola, le due impiegate americane avevano ingerito tonno in scatola. E facile immaginare il clamore suscitato da queste cose e le preoccupazioni che ne sono seguite, specialmente per il larghissimo consumo che oggi giorno si fa degli alimenti conservati.

Abbiamo, perciò, ritenuto di trattare questo aspetto delle intossicazioni alimentari da botulismo, anche per ricchiama l'attenzione sulla relativa maggiore frequenza di intossicazioni botuliniche da cibi conservati e subite le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del faciale, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

E' facile immaginare il clamore suscitato da queste cose e le preoccupazioni che ne sono seguite, specialmente per il larghissimo consumo che oggi giorno si fa degli alimenti conservati.

Abbiamo, perciò, ritenuto di trattare questo aspetto delle intossicazioni alimentari da botulismo, anche per ricchiama l'attenzione sulla relativa maggiore frequenza di intossicazioni botuliniche da cibi conservati e subite le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

E' facile immaginare il clamore suscitato da queste cose e le preoccupazioni che ne sono seguite, specialmente per il larghissimo consumo che oggi giorno si fa degli alimenti conservati.

Abbiamo, perciò, ritenuto di trattare questo aspetto delle intossicazioni alimentari da botulismo, anche per ricchiama l'attenzione sulla relativa maggiore frequenza di intossicazioni botuliniche da cibi conservati e subite le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

E' facile immaginare il clamore suscitato da queste cose e le preoccupazioni che ne sono seguite, specialmente per il larghissimo consumo che oggi giorno si fa degli alimenti conservati.

Abbiamo, perciò, ritenuto di trattare questo aspetto delle intossicazioni alimentari da botulismo, anche per ricchiama l'attenzione sulla relativa maggiore frequenza di intossicazioni botuliniche da cibi conservati e subite le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I malati si lamentano per la deformazione che subiscono le immagini degli oggetti veduti da vicino, la paralisi dell'accompagnamento.

Si sviluppano in seguito del diaframma, dei muscoli della faringe, del laringe, e dei muscoli del diaframma.

Le paralisi sono abbastanza rare, ma si lamenta

anche la secrezione balsamica: paralisi e disturbi secretivi.

1) Le paralisi oculari sono le più caratteristiche. Le pupille appaiono dilatate e non reagiscono più alla luce né all'accomodazione. Le palpebre superiori sono abbassate. I mal

# Troppo studio per un progetto

Se Sindaco, Commissione Edilizia e Ufficio Tecnico Comunale nell'ultimo decennio avessero studiato i progetti per le nuove costruzioni così come da tre mesi a questa parte stanno «sussurrando» il progetto per la costruzione di due fabbricati in Piazza Duomo da sorgere ove attualmente vi è quella antenata bruttura costituita dal Palazzo, l'escoire, Cava oggi non vorrebbe un primo di pessime costruzioni che offendono la vista e il buon gusto.

E dire che i predetti organi comunali, qualche anno fa, senza accorgersene - così hanno concordemente affermato - autorizzarono addirittura la costruzione di un fabbricato i cui vani del primo piano dovevano essere arredati dai rami di un grosso platano!

Evidentemente Sindaco, Commissione Edilizia e Ufficio Tecnico hanno finalmente aperti gli occhi e vogliono leggere attentamente nelle carte per non scommettere più peccati. Per nostro conto fanno bene e sono meritevoli di elogio. Ma dove la cosa in invecce male è nel fatto che, a quanto è dato sapere, gli organi del Comune non sono neppure loro cosa vogliono e mandano il progetto avanti ed indietro, chiedendo modifiche che puntualmente vengono apportate. E poi si ricomincia da capo.

Che il Vescovo e all'Impresa interessata dovesse essere riservato un trattamento «speciale» o un trattamento «normale» non lessino di pessimo neppure tanto più che, sono convinti che in tal materia «favore» nessuno ne ha ottenuti

# L'11°

## Comandamento!

Gi viene riferito - e la cosa ci ha stupiti non poco - che con una recente circolare il Sindaco ha imposto ai dipendenti comunali di non allontanarsi, per nessun motivo, dall'Ufficio il venerdì.

Evidentemente stanno allo

11° Comandamento: come in tutti i giorni si può mangiare come ad eccezione del venerdì così i dipendenti comunali possono lasciare il lavoro ogni giorno ad eccezione del venerdì!

**Leggete Diffondete "IL PUNGOLO,"**

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vostri stampati rivolgetevi alla Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi

Lungomare, 162 - Tel. 21105

# CONTINUAZIONI

## La morte del S. PADRE

(continua, dalla 1<sup>a</sup> pag.)  
la regale qualifica di Maestro e Magistra, Madre e Maestra di tutte le genti, traduendone gli ammirabili strumenti nel linguaggio che han solo le mamme, il linguaggio della semplicità, della immediatezza e dell'amore.

Il Concilio. Fu il sogno che lo dedicò sin dai primi giorni del suo pontificato, il sogno che accarezzò per più anni: ne parlava a tutti, ne parlava sempre, lo aveva nel cuore. E fu felice, assai felice di vederlo avviato a realizzazione. «Eravamo abbondanti frutti - egli diceva il 16 gennaio 1961 - abbondanti frutti la Chiesa di Cristo si ripromette da quell'avvenimento che vuol essere un servizio reso alla verità, un atto di carità, un esempio di pace solenne, proclamata a tutti i popoli da questa affississima cattedrale, costituita presso le sacre memorie del Principe degli Apostoli».

La Pace, cioè l'amore nell'umanità. Un uomo sì! Che tutti gli uomini siano un cuor solo ed un'anima sola! Era stato il voto di Gesù nel suo ultimo addio, fu la preghiera di Giovanni XXIII che dava un senso alla sua immolazione, ripetuta più volte nei lucidi intervalli della sua sofferta e generosa agonia. Sapeva ormai che non gli restava in questo mondo altro bene che la vita, e questa egli offriva al Padre celeste, felice di poter contribuire al completamento pieno e benefico del Concilio da lui iniziato e di ottenerne al mondo inquieto la Pace: non la pace che regna sui campi di battaglia dopo la strage, non la pace che regnerebbe nel mondo se gli uomini, con lo scatenamento dei loro diabolici odii, ne facessero un immenso cimitero, ma la pace che Gesù benedetto promise a chi lo segue, la pace che solo può regnare se si trasforma «l'aniola che ci fa tanto furore» in un giardino dove fioriscono, nella giustizia, nella carità, i figli di uno stesso Padre, fatti finalmente di riconoscere e sentirsi veramente fratelli.

**Z - GIOVANNI XXIII INSEGNA**

Gesù sulla Croce sintetizzò in poche parole tutto il suo divino insegnamento. Giovanni XXIII lo ha saputo imitare mirabilmente. Alle ore 6 di sabato, 1 giugno, il telefono squillò nella sala stampa del Vaticano. Era una chiamata dal Nord America. Robert He-

vey, a nome degli Allievi dell'Accademia di Cheris, diceva: «Ammiriamo vivamente l'esempio che il Pontefice ci ha dato. Non solo ha saputo insegnarci come vivere, ma in questo momento, ci sta insegnando anche a superare morte con esemplare coraggio ed edificante rassegnazione».

Due problemi hanno aggiustato l'uomo sin dal suo nascere: la sofferenza e la morte.

Sono sembrati un mistero, sembrato e mai penetrato. Le conclusioni che ne hanno tratto i pensatori pessimisti, i materialisti di ogni tempo e di ogni luogo, sono semplicemente sconsolanti e sconcertanti.

Gli stessi cristiani che pur godono a luce della rivelazione, non sempre parlano dei figli della luce. «Perché - si dice spesso - perché Dio ha permesso che fossi tanto pronto, proprio io che per l'ho sempre servito fedelmente? I gaudienti, i cattivi se la godono; i giusti, i buoni soffrono...».

Questo il momento, il punto in cui il pensatore si sente più benevola, è una illuminazione del problema della nostra fine terrena.

La temiamo tutti, sua maestà la Morte. Il nome solo basta a metterci in orrore, scuotere anche il più rosso volto e la zittire.

E quando, academicamente, se ne parla in bene

e' difficile sentirsi dire: Allora è di parlar di morte, altro è morire.

Nessuno può dir così di Giovanni XXIII, il santo dominatore della parca leale.

Sappiamo bene che nostra non è eterna sulla terra, anche se spesso non pochi agiscono come se ritenessero finire il passaggio nel tempo. E' verità indiscutibile che tutti riceveremo, un giorno, la visita di S. S. Morte, come la chiamava S. Francesco d'Assisi, ma rimarremo tranquilli, anzi imperturbabili, se anche il nostro albero sarà saputo dare i suoi frutti e, quindi, se il suo compito si conclude bene e secondo volontà di Dio.

Così parlò Giovanni Vigesimo terzo in un'udienza generale, il 7 marzo 1961. Era veglio e fiorente allora. La umanità cominciava alla prima del suo Maestro.

E la prova venne! Quando, pochi giorni or sono, gli fu annunciata la sua

fine, si preparò a riceverla con maestosa serenità,

pronto a darle la mano come a una sorella maggiore per farla accompagnare sulle soglie della Eternità.

«Laetatus sum in his quae-

dicta sunt mihi - disse di

Cardinale Segnario di Susto-

ri, in domum Domini ihu-

mus». Mi sono galleggiato

le parole che mi furono dette: Andromo nella Casa del Signore, ed i nostri piedi sa-

ranno, o Gerusalemme, negli altri tuoi.

Pulisce ed abbellisce an-

cora una volta la sua anima,

confessandosi e comunican-

dosi. Poi ordina gli amminis-

tristi subito l'Olio degli in-

fermi: gli preme eliminare

dal suo cuore anche le più

riposte scorrerie perché vuol

presentarsi ad ospizio dello

Altissimo, bello come un an-

gelo: ne aveva il nome.

Fra pochi giorni a Salerno

La Ditta MICHELE VIRNO

di Cava dei Tirreni

TESSUTI E CONFEZIONI

ANTICA CASA FONDATA NEL 1864

aprirà ampi ed eleganti magazzini in via

Pieravecchia (nei pressi della nuova sede del Banco di Napoli).

# Mercoledì e Giovedì

## I tradizionali festeggiamenti del Monte Castello

Sono fissati per mercoledì 10 e giovedì 20 c.m. i solenni tradizionali festeggiamenti in onore del SS. Sacramento del Monte Castello il cui programma pubblichiamo lo scorso numero.

L'attesa per l'annuale ammirazione è vivissima nella cittadinanza che nonostante il mutare dei tempi è sempre legata alla bella tradizione che richiama a Cava delle foresterie.

Da qualche anno si è inserita per la sera del merco-

ledi precedente alla sfilata la rievocazione storica della congiura al Sindaco Scammarra, della periferia a

1. assalto al Castello sarà dato dal concittadino Amadeo Santoriello la cui pas-

segna per la festa e per i «fuchi» è veramente gran-

de: egli nei giorni scorsi per procedere alla formazione delle «sfilazioni» si è do-

vuto difendere dall'assalto dei numerosi serpenti che vivono nascosti tra la roccia e le piante del caratteristico Monte.

Caratteristica e solenne come sempre sarà la processione del SS. Sacramento che alle ore 10 dalla Chiesa della SS. Annunziata raggiungerà la terrazza del Castello da dove sarà impartita la benedizione alla Città. Seguirà il brillante spettacolo di fuochi pirotecnici ai quali parteciperanno in gara i migliori «fuchiisti» della Campania e della Puglia. Caratteristico, quest'anno più del solito sarà l'assalto al Castel-

lo che avrà inizio dalla sottostante località Capraciuni e che gradatamente raggiungerà la vetta del Castello di

FILIPPO D'URSI  
Direttore Responsabile  
Autorizz. Tribunale di Salerno  
23-6-1962 N. 206

Soc. Tip. Jovane - Lungomare-SA

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304

(di fronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

Tentati da vista di primissima qualità

Aggiungono non tolgo ad un dolce sorriso

Industria del mobile

Mobilificio TIRRENO

CAVA DEI TIRRENI (Salerno) Tel. 41024

MOBILI CLASSICI IN STILE

SALE - SOGGIORNI - STUDI

Esportazione



**Britscar**  
LA CHUX DE FONDS  
orologio arturato

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

La "Mobilfiamma,"  
di Edmondo Manzo

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41185 - 41305

riserva il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, elettronica, americana, lavandaia, frigoriferi, aspirapolvere

PREZZI IMBATITIBILI

COFPERTE IMBOTTITE DI QUAISIASI TIPO E DI QUAISIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL

Coperificio Cavese di DOMENICO PASSARO

TR/VERSA GARIBOLDI - VIA ARENA CAVA DEI TIRRENI - TEL. 41522

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari 14 74 84 33 83

Cagliari 69 45 6 88 18

Firenze 75 30 84 11 60

Genova 40 80 90 58 29

Milano 84 44 57 25 32

Napoli 29 7 71 46 66

Palermo 48 82 33 59 41

Roma NON PERVENUTA

Torino 87 62 76 6 12

Venezia 33 31 17 13 86

Fra pochi giorni a Salerno

La Ditta MICHELE VIRNO

di Cava dei Tirreni

TESSUTI E CONFEZIONI

ANTICA CASA FONDATA NEL 1864

aprirà ampi ed eleganti magazzini in via

Pieravecchia (nei pressi della nuova sede del Banco di Napoli).